

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROPOSTA DI CLAUDIO ALOISIO, PRESIDENTE DI CONFESERCENTI RC SU UN SETTORE STRATEGICO PER LA CALABRIA

TURISMO, QUANTO POTENZIALE SPRECATO PUBBLICO E PRIVATO COOPERINO INSIEME

SERVIREBBE UNA DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION, UNO STRUMENTO GIÀ UTILIZZATO IN MOLTI TERRITORI IL CUI OBIETTIVO È LA GESTIONE COORDINATA DEGLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO UNA META TURISTICA

OCCHIUTO: «DA UE OTTIMA NOTIZIA»



UNANIME L'APPOGGIO ALL'IDEA DELL'IMPRENDITORE



UN PIANO PER LA GALLERIA DELLA LIMINA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

LUIGI SBARRA

SEGRETARIO NAZIONALE CISL



Turismo e trasporti sono una costellazione da mettere a sistema, da far crescere in produttività, efficienza, quantità e qualità del lavoro, investendo su nuove infrastrutture e sul grande patrimonio di arte, cultura e natura del nostro Paese. Strade, porti, aeroporti, infrastrutture digitali, trasporti locali,

servizi alla persona: non si può pensare di fare turismo senza mettere in collegamento i nostri borghi, le aree archeologiche, le coste, elevando la qualità dei servizi pubblici. Non si può creare un sistema integrato tra trasporti e turismo senza garantire un salario dignitoso per i lavoratori, rinnovando i contratti e investendo sulle competenze. Serve puntare su formazione e qualificazione delle professionalità. È giusto occuparsi di codice della strada, ma è altrettanto urgente affrontare l'emergenza sicurezza nei luoghi di lavoro»



LA PROPOSTA DI CLAUDIO ALOISIO, PRESIDENTE DI CONFESERCENTI RC SU UN SETTORE STRATEGICO PER LA CALABRIA

TURISMO, QUANTO POTENZIALE SPRECATO PUBBLICO E PRIVATO COOPERINO INSIEME

di **CLAUDIO ALOISIO**



Criticare senza proporre o facendo proposte non supportate da alcuna valutazione di fattibilità è un esercizio sterile, utile tutt'al più come sfogo personale o, come ultimamente spesso accade, per acchiappare qualche like o qualche effimero consenso cercando di manipolare persone ormai esasperate. La risoluzione dei problemi, quindi, non ha nulla a che vedere con la critica fine a se stessa ma con la proposizione di soluzioni sostenibili, normativamente ed economicamente possibili, inserite all'interno di una strategia che tenga in considerazione il globale non soffermandosi solo al particolare. Un po' come un medico che non si ferma solo a curare i sintomi bensì ne ricerca la causa trovando così la malattia che li provoca. Banalmente, quindi, sconfiggendo la malattia, i sintomi scompariranno. Senza voler troppo semplificare, il governo di un territorio deve tener conto nel suo complesso di tutte le criticità e potenzialità presenti.

Parlando di turismo, proprio in quanto fenomeno fortemente trasversale e articolato, non ci si può soffermare ai sintomi (il numero irrisorio di turisti ad esempio) ma si deve comprendere perché un territorio naturalmente vocato non riesca a creare le minime condizioni per generare dei flussi i quali potrebbero diventare la sua vera e primaria fonte di ricchezza.

Le soluzioni ci sono, basta volerle mettere in atto. Non sono semplici, intendiamoci. Al contrario di quello che tanti vogliono far credere, non possono esistere soluzioni semplici a problemi complessi.

Per creare un volano turistico si deve agire in modo multidisciplinare: nell'ambito dei trasporti, delle infrastrutture, dei servizi, del decoro urbano giusto per citare alcune aree d'intervento. Si deve inoltre formare la comunità stimolando la cultura dell'accoglienza che passa anche attraverso il rispetto e la valorizzazione della cosa pubblica sia essa una spiaggia, un parco, una piazza,

e la conoscenza delle ricchezze che possiede siano esse materiali o immateriali. Per ultimo, non certo per importanza, si deve creare rete tra pubblico e privato, tra i vari enti che hanno competenze spesso sovrapposte o sovrapponibili, tra le realtà che già operano nel settore, tra gli attori del tessuto imprenditoriale e commerciale realizzando, oltre a ciò, un sistema incentivante per chi voglia investire producendo ulteriore offerta.

Tutto questo, poi, deve essere supportato da un serio progetto di promozione e marketing territoriale che possa dare vita ad una narrazione appetibile, coerente e rappresentativa, avendo ben presente i vari

target di riferimento scelti in relazione alle peculiarità che il nostro territorio esprime.

Un lavoro enorme che potrebbe essere attuato solo dotandosi dei giusti strumenti.

Da tempo come Confesercenti Reggio Calabria ci battiamo per la creazione di una Dmo, acronimo che sta per Destination Management Organization. Uno strumento già utilizzato in molti territori turisticamente sviluppati, che mette insieme pubblico e privato e ha come unico scopo la gestione coordinata di tutti gli elementi che costituiscono una destinazione turistica. Un organismo, quindi, che abbia compe-

tenenze e fondi per creare quell'unità di intenti e di azioni che trasformino un desiderio, ormai consunto dal tempo e dalle troppe parole, in realtà.

Questa è una proposta concreta che si affianca a un'iniziativa, piccola se vogliamo, ma rivelatasi efficace ed apprezzata: la webapp reggiocalabriaguide. it che, questa estate, è stata utilizzata da un ragguardevole numero di turisti e reggini i quali hanno po-

tuto vivere il territorio con maggior consapevolezza delle tante proposte e degli innumerevoli luoghi incantevoli da visitare.



segue dalla pagina precedente

• ALOISIO

Quindi fermo restando le critiche, sacrosante purché costruttive, è importante, per cambiare realmente le cose, che esse siano accompagnate da proposte sostenibili e adeguate oltreché da iniziative concrete che vadano nella direzione di fornire servizi innovativi incoraggiando e favorendo, al contempo, la realizzazione di reti collaborative.

Questo vuole essere l'approccio di Confesercenti Reggio

Calabria: affrontare i problemi con una visione strategica, intervenendo laddove possibile con iniziative utili e proponendo soluzioni percorribili. La strada da perseguire, dal punto di vista di approccio e concetto, per cercare di incidere realmente evitando di avanzare pretese o progettualità inattuabili quanto improbabili o, come altrettanto spesso capita, di fermarsi al trito e ritrito "piove governo ladro". ●

[Claudio Aloisio è presidente di Confesercenti Reggio Calabria]



DA COMMISSIONE UE OK INTERVENTI CI SONO 110 MLN DI AIUTI A SORICAL

La Commissione Europea ha autorizzato interventi per 109,9 milioni di euro alla Sorical, società di gestione delle risorse idriche calabresi, controllata al 100% della Regione Calabria.

Lo ha annunciato l'esecutivo comunitario in una nota. La misura mira a fornire a Sorical risorse per soddisfare le esigenze urgenti e immediate di liquidità fino alla fine del 2023. La Commissione sottolinea che il suo servizio non può essere sostituito da un altro concessionario nel breve termine, che l'aiuto assumerà la forma di un prestito e che l'Italia si è impegnata a presentare entro sei mesi al massimo un piano di ristrutturazione dell'impresa affinché diventi redditizia a lungo termine. Tale eventuale ristrutturazione sarebbe soggetta alla valutazione e all'approvazione della Commissione.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, definendo un'ottima notizia.

«Ecco un altro risultato del mio viaggio a Bruxelles di due settimane fa», ha detto Occhiuto, sottolineando come si tratti di «un'ulteriore dimostrazione di come nei confronti della Calabria ci sia, grazie all'azione del mio governo regionale,

una grande apertura di credito da parte dei decisori nazionali e internazionali. Avanti in questa direzione». ●

FONDI UE, LA CALABRIA ANCORA ULTIMA

La Calabria, è ancora, ultima per la spesa dei fondi strutturali della politica di Coesione dell'Ue, nonostante un notevole avanzamento registrato negli ultimi sei mesi. Lo ha rilevato un'analisi pubblicata sul portale Cohesion Data della Commissione Europea.

Al 30 giugno 2023, la spesa certificata della Regione e rimborsata a Bruxelles era pari a circa 1,5 miliardi di euro su 2,2 miliardi, cioè il 70%. Rispetto a dicembre 2022 la Calabria ha aumentato il ritmo di spesa guadagnando dodici punti percentuali in sei mesi.

Restano comunque da spendere e rendicontare entro la fine dell'anno circa 700 milioni di euro, per non rischiare di perdere le risorse. Dai dati esaminati emerge inoltre che le regioni hanno speso in media il 80% delle risorse Ue, mentre i programmi nazionali si fermano al 53%. ●

LA PROPOSTA DI NINO DE MASI PER QUEGLI IMPRENDITORI CHE LOTTANO CONTRO LA MAFIA

RICONOSCERE IN MODO TANGIBILE IL VALORE DI CHI DENUNCIA

Mi rivolgo alla classe politica calabrese, senza distinzione di colore e schieramenti, per rappresentare, dal mio punto di vista, cosa significa fare impresa in Calabria. La situazione socio economica della nostra Regione è sotto gli occhi di tutti; stiamo attraversando momenti molto importanti e delicati nei quali è in gioco il futuro della nostra terra; assistiamo ad una lotta costante tra lo Stato e l'antistato (la 'ndrangheta e la cultura filomafiosa). La magistratura e le forze dell'ordine stanno facendo la loro parte, ma è indispensabile svegliare le coscienze dei calabresi (per molto tempo dormienti ed a volte omerose e colluse) e farli diventare attori protagonisti di una rivoluzione "culturale" che ha al centro la legalità. Sto facendo del mio meglio per essere da esempio, esponendomi e continuando a fare impresa in Calabria. Credo che la mia storia, quello che ho fatto e sto facendo, mi danno, forse, la competenza e l'esperienza per portare alla vostra attenzione questo contesto.

I fatti di cronaca che tutti i giorni siamo chiamati a vedere, leggendo quanto riportato dai media sulle importanti attività di indagine della magistratura, ci raffigurano un territorio in cui (cit. dr. Grattereri) "le organizzazioni criminali controllano il battito cardiaco dei cittadini". Viviamo in contesti in cui si è normalizzato il male, ci siamo assuefatti al potere criminale, restando impassibili e non reagendo. L'impatto devastante di questo scontro lo stanno subendo in particolare gli imprenditori costretti per il loro ruolo a subire in prima persona aggressioni e pressioni in diverse forme.

L'imprenditore aggredito dalla criminalità si trova davanti a scelte molto forti: Pagare e subire l'estorsione, che significa sottomettersi al potere criminale, pagare un prezzo, riconoscere di avere "padroni e padrini", illudendosi di avere la garanzia di poter operare sul territorio. Il "mettersi a posto" significa infatti pagare l'onere del "pizzo" ma poter poi continuare a lavorare, al di là del disvalore e del condizionamento che tale azione comporta, non rendendosi conto di aver "venduto l'anima al diavolo"; denunciare. Denunciare, il che comporta un profondo cambiamento di vita, porta ad essere nel costante pericolo di subire minacce ed attentati, oltre al drammatico isolamento nel quale è costretto a vi-

di **ANTONINO DE MASI**

vere. Certamente lo Stato starà al fianco della vittima e gli garantirà tutte le possi-

bili forme di tutela fisica, scorte, vigilanza ecc.. Ma dall'altra parte purtroppo il denunciare nel nostro contesto comporta anche la marginalizzazione, non solo sociale ma a volte anche economica, in situazioni in cui la cultura mafiosa occupa sovente anche spazi nella pubblica amministrazione". L'imprenditore vittima di aggressioni criminali per la sua mentalità pragmatica spesso si illude, sbagliando, di poter gestire l'estorsione, limitandone i danni, anche perché vede a volte nel sistema Stato incertezze ed incapacità di poter

garantire la sua tutela e la salvaguardia della continuità dell'attività imprenditoriale. Queste considerazioni generano la mancata denuncia e l'accettazione del condizionamento mafioso. Statisticamente parlando, vi sono moltissime aziende vittime dei poteri criminali. Vittime di aggressioni che, dopo aver denunciato, sono state messe in serie difficoltà. Paradossalmente in molti casi le imprese vittime che hanno denunciato hanno continuato a subire privazioni e limitazioni che hanno portato molte di esse a chiudere l'attività o rischiare concretamente il fallimento. Oltre all'isolamento economico vi è

quello sociale, conseguenza anche dei sistemi di tutela, che condiziona ancor più pesantemente e profondamente tutto il nucleo familiare e la vita quotidiana di ognuno. Si tratta in questo caso di prezzi molto alti, di sacrifici enormi e di privazioni che minano pesantemente la serenità familiare portandone spesso alla definitiva rottura.

La Calabria è una regione ad altissimo tasso di criminalità, ma è anche una terra dove vi sono i primi ed importanti segnali di resistenza, dove i cittadini e gli imprenditori, assumendosene i rischi e le paure, stanno cercando di resistere e reagire, ma occorre predisporre degli strumenti per poter dare loro speranza e certezza nelle loro scelte di legalità. Sulla base di ciò mi permetto quindi di invitare la classe politica della mia regione ad intervenire realizzando un provvedimento, innovativo, che potrà essere anche da esempio per le altre Regioni in cui mettere al centro il valore "positivo" della denuncia, riconoscendo dei "benefit" che in qual-



segue dalla pagina precedente

• DE MASI

che modo possano supportare i grandi sacrifici patiti dalle vittime della criminalità. Chiedo dunque alla classe politica Calabrese di farsi promotrice di una norma che consenta di riconoscere in modo concreto e tangibile il valore positivo di chi denuncia concedendogli speranza e diritti (una forma di premialità).

L'ente Regione a nome di tutti i calabresi è chiamato ed

esprimere concreta solidarietà adottando un provvedimento che metta in chiaro che "denunciare conviene ed è sinonimo di solidarietà e vicinanza e non di isolamento". Abbiamo un obbligo morale e non solo di essere portatori concreti di speranza: dobbiamo chiedere ai calabresi di fidarsi di noi e per questo dobbiamo guardare oltre, dando e chiedendo coraggio. ●

[Antonino De Masi è un imprenditore sotto scorta]

LA CALABRIA È DALLA PARTE DI DE MASI «LA POLITICA SOSTENGA L'INIZIATIVA»

È unanime, parte di tutta la Calabria, il sostegno all'iniziativa dell'imprenditore De Masi su una premialità per le imprese resistenti alla criminalità organizzata.

Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, ha lanciato un appello affinché «la politica calabrese sostenga la proposta di Nino De Masi, il quale ancora una volta si espone, testimoniando un grande amore per la sua terra».

«La bozza di proposta di legge su una premialità - ha spiegato - per le imprese resistenti alla criminalità organizzata (un punteggio aggiuntivo nelle gare d'appalto e nelle graduatorie per contributi e sussidi pubblici), inviata dall'imprenditore Nino De Masi al Presidente della Giunta Regionale della Calabria Occhiuto, al Presidente del Consiglio Regionale Mancuso, all'intera Giunta e ai Consiglieri, è molto più di un sasso lanciato nello stagno per suscitare qualche reazione o una semplice provocazione».

«È invece - ha proseguito il sindacalista - una proposta di cui condividiamo lo spirito e alla quale guardare con interesse, perché viene da quella parte della società resistente alle organizzazioni criminali che derubano e insanguinano la nostra terra. Quella di De Masi è una proposta che merita attenzione e rispetto perché, se diventasse legge, potrebbe davvero contribuire a porre un argine ai fenomeni criminali, specialmente in momenti particolari come quelli che attraversiamo, in cui crescono le situazioni di disagio di giovani, famiglie, anziani e la sfiducia verso le istituzioni».

«Mentre si chiede un utilizzo mirato ed efficace delle risorse del Pnrr e degli altri fondi europei e nazionali disponibili per lo sviluppo della Calabria - ha concluso - è ancora più urgente bloccare le possibili infiltrazioni delinquenziali negli appalti. Legalità, sicurezza, qualità del lavoro, sono temi che devono trovare concordia e unità di intenti tra politica, istituzioni, mondo sociale e imprenditoriale».

Dello stesso avviso i consiglieri regionali Davide Tavernise

e Antonio Lo schiavo, sottolineando la necessità di accogliere «con grande attenzione ed estrema considerazione» la proposta di De Masi.

«Intanto per l'autorevolezza - hanno detto ancora - la credibilità e la storia del proponente: un imprenditore che si è guadagnato sul campo il titolo di simbolo vivente della lotta alla 'ndrangheta e al malaffare, pagando un prezzo altissimo in termini di limitazione della libertà personale».

«E poi - hanno detto ancora - perché pone l'accento su un tema fondamentale per il tessuto economico calabrese, che non può e non deve più essere ignorato:

quello della tutela dell'economia legale».

«Gli imprenditori che trovano il coraggio di denunciare, troppo spesso e paradossalmente - hanno ricordato -, anziché essere additati ad esempio e sostenuti, scontano una sorta di isolamento che li vede inermi davanti alla concorrenza sleale delle imprese controllate dalla malavita che inquinano il mercato e condizionano l'economia».

«Le imprese e gli imprenditori sani - hanno evidenziato - vanno dunque sostenuti e incoraggiati anche attraverso politiche che introducano benefit a compensazione degli svantaggi subiti e che, al tempo stesso, incentivino la denuncia da parte di quelle realtà che intendono sottrarsi al gioco mafioso».

«Farlo, come chiede De Masi - hanno proseguito - attraverso una premialità che riconosca un incremento del 10 per cento nel punteggio negli appalti con la Pubblica amministrazione, può certamente rappresentare un importante passo in avanti, simbolico e concreto, verso la piena legittimazione di chi sceglie di opporsi agli illeciti e di denunciarli con coraggio e determinazione».

«Per questo motivo - hanno concluso - la proposta De Masi avrà il nostro pieno sostegno in tutto il suo iter legislativo».

segue dalla pagina precedente

• DE MASI

Una proposta, quella di De Masi, sposata anche dai democratici Nicola Irto e Mimmo Bevacqua: «non possiamo, dunque, che plaudire all'iniziativa dell'imprenditore Nino De Masi che chiede sostegno concreto per le imprese rimaste vittime della criminalità organizzata».

«Ci trova più che pronti, dunque - hanno detto ancora - l'idea di lavorare insieme agli esponenti del governo di centrodestra e alle altre forze politiche presenti in Consiglio regionale alla proposta di legge che lo stesso De Masi ha elaborato e che, adesso, potrà essere arricchita con il contributo di tutti senza distinzione di colore politico, così come merita di essere affrontata la lotta alla criminalità».

«Per quel che ci riguarda - hanno detto ancora i dem - ci mettiamo al lavoro fin da subito, offrendo la nostra piena disponibilità con la speranza che stavolta in Consiglio regionale vengano rispettati tutti i passaggi dovuti e ci sia un reale coinvolgimento di tutti i gruppi».

«Unica strada per arrivare ad una proposta di legge finale che sia condivisa dall'Assemblea in modo unanime. Ugualmente impegno dovrebbe, poi - hanno aggiunto - essere messo nel rendere attuali e concrete anche le altre norme in tema di antimafia che il Consiglio ha approvato durante gli scorsi anni, come la legge regionale n. 9 del 2018 che prevede in-

terventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza».

Confcommercio Calabria «si schiera al fianco dell'imprenditore Antonino De Masi che nelle scorse ore ha inviato alle più alte cariche politiche della nostra Regione una lettera contenente una proposta di legge per introdurre una "Premialità nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici per le imprese resistenti alla criminalità organizzata", ha detto il presidente Klaus Algieri.

«La proposta di legge regionale di Nino De Masi - ha detto Algieri - inviata ai politici della nostra Regione, tra cui anche il Presidente Occhiuto e il presidente del Consiglio regionale Mancuso, non è una semplice provocazione ma una proposta vera e concreta, da sostenere con forza. Bene hanno fatto i due presidenti ad accoglierla, in quanto l'introduzione di questa premialità potrebbe essere un faro per tutte quelle imprese che ogni giorno svolgono onestamente il proprio lavoro».

«Come Confcommercio, in qualità di corpo intermedio - ha concluso Algieri - faremo tutto quello che è in nostro potere per sostenere questa proposta e far sì che diventi realtà, sarebbe bene che anche le altre associazioni e sindacati si mobilitassero in tal senso». ●

POSTE ITALIANE E CONFCOMMERCIO INSIEME A SOSTEGNO DELLE IMPRESE DI CZ E VV

Importante protocollo d'intesa tra Poste Italiane e Confcommercio per offrire alle imprese associate delle province di Catanzaro e Vibo Valentia alcune agevolazioni attraverso tariffe dedicate su spedizioni nazionali e servizi di pagamento.

In particolare grazie a questa nuova partnership, alle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti associate sono garantite offerte speciali e un'assistenza dedicata su: Poste Delivery Business Prepagata, il servizio di corriere espresso per spedire documenti e merci destinati a privati e aziende pensato per il mercato dell'e-commerce; Poste Delivery Business Nazionale e Internazionale Postpagato; Servizio Acquiring Codice Postepay e Postepay Mobile Pos e Postepay Pos Fisico per transazioni di pagamenti con carta anche in mobilità; Carta Prepagata Postepay Evolution Business, la carta di debito prepagata riservata alle Imprese.

Grazie alla capillarità della rete di Poste Italiane in tutto il territorio e al ruolo di Confcommercio, l'accordo evidenzia l'impegno a sostegno delle imprese delle province di Catanzaro e Vibo Valentia consentendo ad ogni associato di beneficiare, da oggi, di molteplici vantaggi su servizi e prodotti funzionali alle esigenze della propria attività. ●



PRESENTATO ANCHE UN PIANO PER RIDURRE LE CHIUSURE DELLA GALLERIA DELLA LIMINA

DAL MIT 128,5 MLN PER LA TRASVERSALE DELLE SERRE

Sono 128,5 milioni di euro la somma che il ministero delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini, ha stanziato per la Trasversale delle Serre.

Dopo un iter autorizzativo durato meno di un anno grazie alla sinergia di tutti gli Enti coinvolti, con tali risorse si è raggiunta la completa copertura finanziaria per la realizzazione di tutti i cinque lotti della Traversale, il cui investimento complessivo ammonta a 521 milioni di euro. In questo modo, il Commissario straordinario potrà avviare le attività negoziali per i lavori su tutta l'arteria.

Inoltre, il Ministero ha dato il via libera alla Regione Calabria per il nuovo piano di lavori sulla galleria "Limina" sulla SS "Jonio-Tirreno". Per scongiurare la chiusura totale dell'arteria per circa 20 mesi che avrebbe comportato il sostanziale isolamento della Locride e dei territori tirrenici attraversati, i tecnici di Anas, della Regione e del Ministero hanno lavorato ad un nuovo piano dei lavori di manutenzione da effettuare sulla galleria. Tale piano prevede un primo intervento di manutenzione dell'attuale galleria, finalizzato a risolvere le criticità manutentive di breve e medio termine, da realizzare esclusivamente in notturna, con brevi chiusure totali la cui collocazione temporale sarà concordata con il territorio. Il piano prevede, inoltre, un secondo intervento, di lungo termine, che prevede la realizzazione della seconda canna del tunnel che consenta di dotare la galleria dei presidi strutturali di sicurezza previsti dalle attuali norme. Il finanziamento necessario per la seconda canna della "Limina"

sarà reperito nel prossimo contratto di programma, d'intesa con la Regione Calabria e Anas.

«Confermiamo la massima attenzione per le richieste dei territori, da Sud a Nord, sapendo che dobbiamo recuperare decenni di troppi No», ha dichiarato il ministro Salvini.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, sottolineando come «il ministro Salvini dà lezioni di concretezza, dopo decenni di noncuranza dei Governi precedenti verso le esigenze della Calabria».

«Gli interventi su una delle più scandalose incompiute d'Europa - ha detto - la Trasversale delle Serre, attestano la vicinanza fattiva del Governo, che non fa chiacchiere ma mette le risorse necessarie per completarla dopo oltre mezzo

secolo. La Regione segue con scrupolo il dossier di questa infrastruttura, col proposito di aprire finalmente, all'Italia e all'Europa, un'area ricca di risorse naturalistiche e culturali».

«Con queste risorse - ha aggiunto Mancuso - si ha la completa copertura finanziaria per la realizzazione di tutti i cinque lotti della Traversale, il cui investimento complessivo ammonta a 521 milioni di euro. Adesso tocca al Commissario straordinario avviare le attività per i lavori su tutta l'arteria che congiungerà Jonio e Tirreno, togliendo dall'isolamento quelle aree interne che, per la presenza di rinomati luoghi religiosi tra cui la Certosa di San Bruno, sono state definite il cuore spirituale di questa parte del Mezzogiorno». ●



VERSACE (METROCITY RC): VIGILEREMO AFFINCHÈ PIANO PER LIMINA SIA REALIZZATO SENZA INTOPPI

Il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha commentato l'annuncio del Ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha prospettato una chiusura temporanea parziale della galleria e contestualmente la volontà di individuare le somme per il raddoppio del traforo. «Se così fosse - ha detto Versace - e ce lo auguriamo, l'idea sarebbe in linea con le richieste prospettate nel documento approvato all'unanimità dal Consiglio Metropolitan di Reggio Calabria e trasmesso al

Presidente del Consiglio e ai suoi Ministri».

«La Città Metropolitana - ha ricordato - aveva avviato da tempo una serie di interlocuzioni con i Comuni interessati, non soltanto per raccogliere le loro preoccupazioni, ma anche per farsi promotrice di una serie di soluzioni alternative per ovviare ai disagi provocati dalla chiusura della galleria, che rischia di paralizzare l'intera area metropolitana».

segue dalla pagina precedente

• *Galleria della Limina*

na, isolando concretamente l'intera area della Locride. Tra queste vi è appunto il raddoppio della galleria 'Limina'.

«Su questo intervento – ha aggiunto – per quanto di nostra competenza, vigileremo costantemente, affinché la previsione annunciata possa essere concretamente realizzata».

«La chiusura della Jonio - Tirreno – ha proseguito – ha messo di fronte l'intera comunità metropolitana ad una debolezza strutturale nella mobilità territoriale, frutto di decenni di scelte politiche che hanno scientemente tagliato fuori la Locride dallo sviluppo del Paese».

«Se lo Stato oggi vuole realmente dare una risposta ai cittadini dell'area metropolitana – ha evidenziato – deve prenderne atto ed invertire radicalmente questa tendenza,

anteponendo l'implementazione delle infrastrutture trasportistiche sul nostro territorio alla chiusura di quella galleria. In questo senso, quanto dichiarato da Salvini, sembra andare nella giusta direzione».

«Per quanto ci riguarda – ha detto ancora – noi rimaniamo assolutamente aperti costruttivamente al confronto – ha concluso Versace – i sindaci hanno chiesto di essere ascoltati ed anche il Ministro Valditara, in visita nella Locride, ha aperto a questa esigenza».

«Ci aspettiamo che il Governo sia conseguente – ha concluso – già a partire dai prossimi giorni quando saremo ascoltati presso i ministeri competenti per ribadire la nostra volontà a collaborare pienamente per la realizzazione di quanto auspicato». ●

IONIO-TIRRENO, GUARDARE ANCHE AL FUTURO

Le ultime notizie sulla paventata chiusura della strada a scorrimen-

di **ARISTIDE BAVA**

to veloce Ionio - Tirreno portano a credere che «nei piani alti» ci si è reso conto della drammaticità che una chiusura del genere avrebbe portato. Anche perché, forse è bene precisarlo, la chiusura (addirittura per circa due anni) era stata annunciata senza alcuna ipotesi alternativa all'attuale transito. Se è vero, dunque, che la Ionio - Tirreno, almeno per il momento non chiuderà salvo momenti notturni o contingenti di breve durata sarebbe anche bene, però, pensare sin da ora a possibili soluzioni alternative.

Anche perché, è bene precisarlo, il pericolo di una chiusura non è completamente scongiurato. e visto che i lavori per bypassare la galleria sono necessari sarebbe bene fronteggiare per tempo la situazione.. La stessa sindaca di Siderno in una nota diffusa ieri ha tenuto a precisare, tra l'altro, che il positivo risultato ottenuto data la promessa del Presidente Occhiuto non è che un primo passo in considerazione del fatto che «la proposta dovrà essere approvata da Ministero e Anas e serviranno progetti e assicurazioni certe», aggiungendo che i sindaci non smetteremo di vigilare e di lottare e ricordando che «non avremmo permesso a nessuno di isolare la Locride». Maria Teresa Fragomeni, però, aggiunge che adesso ci si aspetta che «dalle parole si passi ai fatti», evidenziando fiducia e ringraziamento al presidente Occhiuto «per aver

capito il dramma che si stava consumando a danno di migliaia di calabresi onesti».

L'invito della sindaca di Siderno è anche quello – nella sua nota – a far aprire una nuova fase, «quella della consapevolezza. Se tutti – dice – marceremo uniti nella stessa direzione, senza divisioni ma solo pensando al bene dei nostri territori, la Locride potrà vivere un nuovo rinascimento».

Quest'ultima considerazione non è peregrina perché, in questa occasione, si è registrata una forte coesione, politica e non, e un grande interesse della cittadinanza pronta anche alla mobilitazione per evitare i grossi guai di natura sociale e di natura economica che la paventata chiusura avrebbe portato sul territorio ionico e su quello tirrenico.

Adesso, però, indipendentemente da come si deciderà di sviluppare l'immediato futuro relativamente alle necessità che in ogni caso la strada si porta appresso per la sua vetustà e per la necessità di una manutenzione che è sempre stata molto carente, bisogna seriamente guarda-

re e prevedere per tempo soluzioni alternative che prima o poi serviranno.

Le due importanti zone della provincia reggina non possono correre il rischio di ritrovarsi a breve o medio termine nella precaria situazione che si stava profilando. Ed è anche su questo che gli organismi competenti dovrebbero avviare una attenta riflessione. ●





L'ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA DI VIBO HA APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'Assemblea dei sindaci della Provincia di Vibo Valentia ha approvato il Bilancio di Previsione 2023.2025.

L'importante documento economico-finanziario dell'Ente intermedio del Vibonese, guidato dal presidente Corrado Antonio L'Andolina, è passato con il voto favorevole di 34 sindaci su un totale di 36 presenti (il territorio della Provincia di Vibo è composto da 50 comuni). Gli unici due sindaci ad astenersi sono stati il primo cittadino di Capistrano, Marco Martino, e quello di San Nicola da Crissa, Giuseppe Condello, che hanno motivato con un'apposita dichiarazione di voto la loro decisione al riguardo.

Dopo gli interventi di natura tecnica del segretario generale, Domenico Arena e della responsabile della macro area economico-finanziaria dell'Ente, Caterina Gambino, è stata la volta di una comunicazione, dai connotati istituzionali, del presidente L'Andolina, che ha reso edotta l'assemblea dei sindaci «delle interlocuzioni ufficiali, di carattere politico-istituzionale, intercorse con il Ministero dell'Interno e con l'Unione delle Province d'Italia, ai fini di una risoluzione definitiva delle problematiche economico-finanziarie dell'Ente».

A prendere, subito dopo il presidente, la parola è stato il sindaco Marco Martino: «Il mio dissenso nasce dal mancato coinvolgimento di noi sindaci in qualsiasi scelta amministrativa, nonché dall'analisi di un bilancio che, di fatto, paralizza la nostra realtà provinciale».

«Non accetto tale impostazione - ha evidenziato Martino - che svisceri il ruolo dei sindaci e penalizza i cittadini».

Dello stesso tenore le dichiarazioni del primo cittadino di San Nicola da Crissa, Giuseppe Condello. «Il bilancio è un documento politico e lei, presidente, deve prendere atto di non avere più la fiducia della maggioranza che lo ha eletto pochi mesi fa; così come del resto è venuto alla luce an-

che nel corso degli ultimi consigli provinciali. Lei, inoltre, non si è confrontato con nessuno ed ha con la sua condotta amministrativa ingessato l'Ente. Pertanto - ha affermato, infine, Condello - dopo l'approvazione di questo documento finanziario, assai importante per la Provincia di Vibo, le chiedo di dimettersi».

Ad intervenire, manifestando i loro pareri favorevoli, ma chiedendo «maggiore coinvolgimento nelle scelte strategiche del territorio e, in particolare, in quelle che investono le loro realtà comunali sono stati, poi, i sindaci di Vibo Valentia, Maria Limardo, di Stefanaceni, Salvatore Solano e di Rombiolo, Domenico Petrolo. Quest'ultimi due hanno, inoltre, chiesto «un coinvolgimento politico dei rappresentanti istituzionali, regionali e nazionali, del Vibonese», auspicando da consiglieri regionali e parlamentari «un'assunzione di responsabilità, nei riguardi di un Ente che vive una situazione assai delicata che, se non adeguatamente affrontata, potrebbe riverberarsi in maniera ancora più deleteria sul territorio provinciale».

A prendere la parola per evidenziare «l'assenza del Comune di Drapia dal Piano delle opere pubbliche, allegato al Bilancio», è stato, nelle fasi finali dell'assise, il sindaco Alessandro Porcelli, che ha chiesto pertanto di «sanare, al più presto, questa situazione assai penalizzante per la comunità che amministra».

Così come previsto dalle normative vigenti - dopo il parere favorevole al Bilancio di Previsione 2023-2025 espresso, ampiamente, dall'assemblea dei sindaci; pronunciamento che rappresenta un importante risultato politico per il presidente L'Andolina - la parola adesso torna nuovamente al Consiglio provinciale (che nei giorni scorsi lo aveva approvato a maggioranza) per l'eventuale approvazione definitiva. ●

LA MEGLIO GIOVENTÙ DEI SENIORS DI SIDERNO

Insieme per dare un futuro al nostro passato" è lo slogan scelto dai componenti del Centro anziani di Siderno per dare il via alle attività operative della loro nuova annata sociale.

Il monito dovrebbe essere ben percepito da chi considera gli anziani come una specie di peso e non già come persone dalle quali c'è molto da imparare e che certamente possono ancora contribuire a dare spinta sociale alle loro comunità. Il Centro anziani di Siderno, infatti, ha deciso di dotarsi di una nuova veste e dopo la pausa estiva riprende la sua attività cambiando anche denominazione ovvero "Seniors Siderno - La meglio gioventù". Nel corso di una recente riunione è stato fatto un approfondito esame degli ultimi sei mesi di attività, giudicati mesi intensi sotto diversi aspetti con una varietà di attività caratterizzate da Incontri Culturali, Attività Motorie, Passeggiate domenicali, Visite di Centri Storici, incontri con gruppi di Senior in vacanza.

di **ARISTIDE BAVA**

e culturale del proprio Paese, ma anche come un bacino di valori da trasmettere

alle nuove generazioni.

È questo il messaggio che intendono dare alla popolazione nella convinzione che gli anziani, dispongono di un patrimonio importante di esperienze professionali e relazionale e sono i custodi della Memoria Storica che oggi più che mai si rende necessario conoscere e tenere come prezioso riferimento della vita quotidiana. Sulla base di questa precisa considerazione, i Seniors Siderno all'interno delle variegate attività, hanno previsto degli incontri con i singoli soci durante i quali ognuno di loro potrà raccontarsi e raccontare episodi, fatti e aneddoti della propria vita.

Intanto hanno deciso che già in questo mese di settembre daranno vita a due incontri con due figure storiche della Città di Siderno: il primo con Francesco Canzonieri, autore del libro "Per non Dimenticare", nel quale l'autore intraprende

un viaggio a ritroso nella memoria storica della cittadina e si sofferma su fatti e vicende di notevole importanza che sarebbe opportuno venissero messi a conoscenza delle nuove generazioni.

Il secondo incontro avrà luogo con Domenico Calderazzo, anche lui da sempre impegnato nel sociale e profondo conoscitore della sua amata Siderno. Altra novità comunicata dalla segreteria del Centro anziani è una iniziativa che si sta avviando per creare sinergie e collaborazioni con gli altri Centri delle cittadine vicine. Dai contatti avuti con esponenti dei Centri di Roccella, Ma-



Secondo una nota diffusa dalla segreteria del centro "Significativi sono stati i contatti e le iniziative che si sono sviluppate in stretta collaborazione con altre associazioni come la Consulta Cittadina, il Masci, l'Avo insieme alle quali, nei prossimi mesi, sono in programma diverse attività.

Ma quello che maggiormente ha segnato una svolta e ha ulteriormente caratterizzato la mission dei Seniors Siderno è stata la considerazione della Terza Età come una preziosa risorsa per tenere vivo il passato e dare il giusto valore al presente.

I componenti del Centro di aggregazione infatti, hanno deciso di considerare la terza età come una fase di vita non solo attiva, non solo di partecipazione sociale, economica, civile

rina di Gioiosa, Gioiosa Jonica e Locri è scaturita, peraltro, l'opportunità di avviare iniziative comuni con l'obiettivo di contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio dove superando ogni tipo di campanilismo si possa essere orgogliosi di far parte di una grande Città chiamata Locride.

Una bella iniziativa che parte proprio dagli anziani che, probabilmente più di tutti, hanno vissuto la cattiva esperienza di assurdi campanilismi che hanno notevolmente pesato sullo sviluppo del territorio. Nel corso della loro ultima riunione i soci del Centro anziani hanno anche inteso ringraziare l'Amministrazione Comunale per la disponibilità e l'attenzione prestata in questo primo anno della loro rinnovata attività. ●

DON GIUSEPPE ALBERTI È IL NUOVO VESCOVO DI OPPIDO-PALMI

di **PINO NANO**

La notizia ufficiale è arrivata in Calabria affidata ad un freddo comunicato stampa. Rompendo ogni tradizione passata, la nomina del nuovo Vescovo di Palmi, don Giuseppe Alberti, passa prima dalle redazioni dei giornali. Cosa che fino a ieri non era mai accaduto. Tradizione ecclesiastica voleva infatti che il nome del vescovo della diocesi venisse comunicato prima ancora che ai giornali ai sacerdoti di tutta la diocesi, e poi ai fedeli della diocesi con una sorta di annuncio ufficiale in chiesa. Tradizione "tradita", segno probabilmente - ci spiega un intellettuale della chiesa romana - della scarsa attenzione che la Conferenza Episcopale Italiana riserva alla Calabria. Ma forse, anche la Chiesa di Francesco, non è più la chiesa di un tempo.

Formalmente la nota ufficiale della Santa Sede dice «Papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi presentata da monsignor Francesco Milito e ha nominato al suo posto il reverendo Giuseppe Alberti, del clero della Diocesi di Padova, Parroco di Santa Maria Assunta in Solesino».

Ma chi è il nuovo Vescovo di Oppido-Palmi?

Monsignor Giuseppe Alberti è nato il 17 giugno 1965 a Este, in provincia e Diocesi di Padova. Dopo aver frequentato il Seminario Minore di Padova, ha concluso il ciclo di studi in Filosofia e Teologia presso il Seminario Maggiore.

È stato ordinato sacerdote il 10 giugno 1990 per la Diocesi di Padova. Ha ricoperto nel corso della sua vita vari incarichi: Assistente nel Seminario Minore di Padova (1995-1998); Licenza in Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto; dal 2000, Missionario fidei donum in Ecuador per seguire il processo formativo dei seminaristi della Diocesi di Tulcan nel Seminario Nuestra Senora de la Paz e insegnare di materie filosofiche e teologiche. È diventato poi rettore del Seminario Maggiore e allo stesso tempo collaborava all'opera pastorale nelle parrocchie di Tulcan. È stato coordinatore degli studi e membro del Collegio dei Consultori.



Durante la sua permanenza in missione ha partecipato all'organizzazione e al coordinamento della fase diocesana e nazionale del Cam 3 (III Congresso Missionario Americano) del 2008 che ha avuto sede in Quito. È rientrato a Padova nel 2011 e qui viene nominato parroco di Villafranca Padovana. Dal 2014 fino al 2022 è stato moderatore dell'unità pastorale di Villafranca Padovana che comprende quattro parrocchie: Villafranca Padovana, Taggì di Sotto, Taggì di Sopra, Ronchi di Campanile. E dal 2013 al 2022 è stato anche vicario

foraneo del Vicariato di Limena. Attualmente mons. Giuseppe Alberti è Parroco di Santa Maria Assunta in Solesino.

«Riconosco sinceramente - dice il nuovo Vescovo nel suo primo messaggio alla sua nuova Diocesi - che ho ricevuto con grande sorpresa e non poco turbamento la richiesta del Santo Padre di nominarmi pastore della Chiesa particolare che vive in Oppido Mamertina-Palmi. Lo sappiamo tutti che ciò che non si conosce è fonte d'incertezza e di timore, ma proprio in questi giorni le parole di Gesù a Pietro mi hanno rincuorato: "Non temere" come a dire: non guardare alla tua inadeguatezza ma fidati di me. E allora «sulla tua parola» ho accolto questa chiamata mettendo ancora una volta la mia vita nelle mani di Dio».

Ma don Giuseppe aggiunge: «Mi avvicino a voi in punta di piedi, cosciente che il Signore è arrivato nelle vostre terre prima di me e che la sua Sposa ha già molti figli nelle comunità cristiane della Diocesi. Questo mi fa sentire meno solo nel compito che mi è stato affidato e se ho accolto questa nuova chiamata è perché sono convinto che le risposte saranno il frutto di un dialogo fraterno, di una ricerca comune, e prima ancora di una fedeltà a un dono condiviso ricevuto che ci farà fare un pezzo di strada insieme. Fra Gerusalemme ed Emmaus, fra Oppido Mamertina e Palmi, il Signore camminerà con noi e noi cercheremo, insieme, di farlo con Lui».

segue dalla pagina precedente

• NANO

Mons Giuseppe Alberti sarà chiamato a guidare una delle diocesi più "delicate" della regione, un territorio che si estende su 930 km² ed è suddiviso in 4 vicariati, Gioia Tauro-Rosarno, Oppido Mamertina-Taurianova, Palmi e Polistena, per un totale di 66 parrocchie. Ecco i 33 comuni della città metropolitana di Reggio Calabria che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane avranno modo di ricevere una visita del loro nuovo pastore: Anioia, Candidoni, Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Feroleto della Chiesa, Galatro, Giffone, Gioia Tauro, Laureana di Borrello, Maropati, Melicuccà, Melicucco, Molochio, Oppido Mamertina, Palmi, Polistena, Rizziconi, Rosarno,

Santa Cristina d'Aspromonte, San Ferdinando, San Giorgio Morgeto, Scido, San Pietro di Caridà, Seminara, San Procopio, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli, Serrata, Taurianova, Terranova Sappo Minulio e Varapodio.

La Sede vescovile è naturalmente la città di Oppido Mamertina, dove si trovano la cattedrale di Santa Maria Assunta, il Palazzo Vescovile, il Museo diocesano e il Seminario vescovile. Mons. Milito, il vescovo che per motivi di età lascia il suo incarico, da quello che abbiamo capito, lascerà Palmi per tornare a Rossano, sua città di origine, dove ha lasciato affetti ricordi e amici di vecchia data, ma conoscendo il fervore culturale dell'uomo c'è da giurare che lo rivedremo in più occasioni anche in futuro alle prese con le sue analisi e le sue ricerche di studio. Una Chiesa dunque in eterno cammino. ●

CARMEN CONSOLI E MARINA REI OGGI IN CONCERTO A PRAIA A MARE

Stasera, a Praia a Mare, alle 21.30, a Piazza della Resistenza, si terrà il concerto di Carmen Consoli feat Marina Rei.

L'evento, che rientra nell'ambito di "Fatti di Musica", il festival del live d'autore diretto da Ruggero Pegna, è stato fortemente voluto dal sindaco Antonino De Lorenzo per proseguire la lunga estate praiese, fiore all'occhiello della "Calabria Straordinaria" in cui ancora temperature e condizioni meteorologiche sono da vacanza e calda stagione.

Quello che andrà in scena è un live speciale, in cui Carmen Consoli, la "cantantessa" come amano chiamarla i suoi fan, eseguirà i suoi successi accom-

pagnata alle percussioni dall'amica e collega Marina Rei. Un duo d'eccezione al femminile, da autentico evento, che ha incantato in tutte le date del tour per energia e carisma. Cantautrice dal timbro vocale inconfondibile, la Consoli vanta ben 9 album in studio, 3 registrati dal vivo e numerosi riconoscimenti, tra i quali una Targa Tenco per il migliore album e il Riccio d'Argento di varie edizioni di Fatti di Musica, Premio ai Migliori Live dell'anno.

La tipologia di questo live prodotto da OtrLive srl, diversa da quello con i suoi abituali musicisti, mette in maggiore risalto la tecnica chitarristica raffinata e di ottimo livello della Consoli e quella di magnifica percussionista della Rei. Nella ricca scaletta, arriverà una sequenza di grandi successi, come Amore di Plastica, In bianco e nero, Parole di burro,

Fiori d'arancio (in una bellissima versione chitarra e voce), Volevo fare la rock star, ed ancora Besame Giuda, L'ultimo bacio, Contessa miseria, Confusa e felice, tutti rivisitati in



una veste più intima e coinvolgente. La seconda voce di Marina Rei, la sua batteria e l'uso degli effetti da parte di Carmen Consoli creeranno sonorità affascinanti che rendono davvero unico questo concerto.

«Questo concerto – ha dichiarato il sindaco De Lorenzo – è uno degli appuntamenti più attesi di questa stagione. In Comune abbiamo ricevuto telefonate da tutto il Sud».

«Sono certo – ha concluso – che sarà una serata indimenticabile, per la quale abbiamo appositamente curato uno speciale piano di accoglienza e sicurezza. Praia è pronta a vivere con entusiasmo questo grande evento musicale, gemma di una fitta programmazione che proseguirà fino ad ottobre, perché da noi l'estate continua!». ●